



Elvio Di Cesare. In apertura, il tavolo dei relatori con il sindaco Sandro Bartolomeo al centro. Nelle altre foto, da sinistra, Antonio Esposito, Barbara Sargenti e Aldo De Chiara.

primo piano

A CURA DI LORENZO ZENONE



BONIFICARE LA POLITICA La Caponnetto a Formia

AI PRIMI DI SETTEMBRE cominciano le rivelazioni di Carmine Schiavone sull'interramento di rifiuti tossici e radioattivi nelle terre del casertano e del Basso Lazio. Secondo Schiavone nei prossimi anni ci sarà un'ecatombe, 5 milioni di morti. Tutto ciò è avvenuto per mano di camorra, ma con la complicità di imprese, politici, colletti bianchi, funzionari pubblici, istituzioni. Chi doveva controllare non lo ha fatto.

E' partita da qui l'iniziativa della *Associazione Antimafia Caponnetto*, che il 12 ottobre ha riunito a Formia magistrati, giornalisti, intellettuali e società civile per lanciare un appello e chiedere con forza una bonifica: quella del territorio ma, prim'ancora, la rimozione di quella parte del ceto politico che ha reso possibile il 'biocidio' in atto.

Ed è questo il senso del documento sottoscritto a Formia dai partecipanti e dai tanti cittadini che sono intervenuti alla manifestazione in una sala consiliare del Comune strapiena e alla presenza del sindaco **Sandro Bartolomeo**, che è stato fra i protagonisti dei lavori, assumendo impegni nei confronti della popolazione rispetto ai doverosi accertamenti da compiere sulle condizioni del suo territorio. Dopo il responsabile della *Caponnetto* a Fondi, **Bruno Fiore**, ad accendere gli animi è stato l'intervento di **Elvio Di Cesare**, che dell'associazione è segretario nazionale. «Dobbiamo - è stato il suo duro esordio - prenderne atto: in Italia esistono ormai due forme di Stato: lo Stato-Stato e lo Stato-Mafia. A noi, che apparteniamo al primo gruppo, tocca rassegnarci, siamo una esigua minoranza, un pugno di magistrati, di forze dell'ordine, di giornalisti e di cittadini, che rappresentano numericamente assai poco rispetto alle masse dominanti di corrotti, ladri, tangentisti e mafiosi». «L'antimafia delle sole fiaccolate - ha incalzato Di Cesare - fa il loro gioco. E dobbiamo sapere che quando parliamo di mafia stiamo parlando dell'economia. E delle istituzioni. Per questo, noi lavoriamo ogni giorno raccogliendo elementi, indagini, segnalazioni, prove, per consegnare tutti i materiali agli investigatori. Poi però ci aspettiamo da loro dei risultati. E abbiamo il diritto-dovere di criticarli quando tutto resta lettera morta, come spesso è purtroppo accaduto. Situazioni che alimentano la già diffusa omertà in quella che chiamiamo società civile».

Quanto alle dichiarazioni di Schiavone, è chiaro che la *Caponnetto* intende tenere alta la guardia: «attenzione - ha concluso il segretario - a coloro che attaccano la credibilità dei collaboratori di giustizia. Solo grazie a loro e grazie alle intercettazioni sono stati compiuti grossi passi avanti nell'azione di contrasto. Invece lo ha fatto solo due settimane fa, in questa stessa sala, una senatrice della repubblica (**Rosaria Capacchione**, ndr), a proposito di Carmine Schiavone. Quando questo accade, scatta un campanello d'allarme. E dobbiamo chiederci perché accade». Un tema, quello dei collaboratori di giustizia, ripreso anche da **Marilena Natale**, la giornalista dell'Agro aversano minacciata dalla camorra e giunta a Formia per offrire la sua testimonianza sulla battaglia in difesa della vita nella Terra dei Fuochi. Dove manca un Registro Tumori, la cui strategica portata è stata illustrata dal responsabile del Registro di Latina, **Fabio Panno**.

Ma arriverà mai quella «palingenesi della politica» auspicata nel corso dell'incontro? In queste pagine proponiamo una sintesi di alcuni fra i principali interventi. Di sicuro, però, a Formia un segnale forte è stato lanciato, sull'onda di uno sdegno alimentato dalle notizie appena arrivate sulle nomine dei 50 fra deputati e senatori che andranno a sedere nella Commissione bicamerale antimafia. E qui, nel Sud Pontino, il nome di **Claudio Fazzone** - uno dei prescelti - è suonato come un autentico schiaffo. Perché nessuno dimentica che fu proprio lui ad impedire lo scioglimento per mafia del comune di Fondi, da sempre suo feudo elettorale.



ANTONIO ESPOSITO Stato-Stato e Stato-Mafia

Antonio Esposito guida la seconda sezione penale della Corte di Cassazione. Da circa un anno è presidente onorario dell'Associazione Caponnetto.



BARBARA SARGENTI La svolta alla Dda di Roma

Barbara Sargenti è pubblico ministero presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Roma guidata da Giuseppe Pignatone.



ALDO DE CHIARA La palingenesi della politica

Famoso fin dagli anni '80 come pretore antiabusivismo, attualmente il giudice De Chiara è avvocato generale dello Stato a Salerno.

IN QUESTA ZONA del Lazio non possiamo più parlare di pericolo d'infiltrazione della malavita organizzata, perché l'infiltrazione ormai c'è già stata. Attraverso l'espansione delle zone grigie, quelle dei colletti bianchi, i poteri mafiosi si sono estesi non solo al Lazio, ma anche all'intero territorio nazionale. Ma il problema vero è che di questo fenomeno non esiste nella classe politica attuale una piena consapevolezza.

Perciò dobbiamo essere grati ai magistrati che conducono un'incisiva azione di contrasto, come alla Dda di Roma sta facendo **Giuseppe Pignatone**, che aveva già ottenuto risultati eccellenti alla guida della Dda di Reggio Calabria, smantellando le cosche che si erano accaparrati tutti i subappalti della Salerno-Reggio Calabria, con provvedimenti da noi confermati in Cassazione. Oggi al vertice di quella Dda c'è un magistrato come **Federico Cafiero de Raho**. Anche le sue ordinanze contro i Casalesi, emesse nel periodo in cui era a Napoli, hanno trovato conferma nella nostra sezione di Cassazione.

Altri fattori sono essenziali. Ritengo che una libera e puntuale informazione sia la principale difesa dei cittadini e vada garantita con ogni mezzo. Sempre.

LA DDA DI ROMA è impegnata su questo territorio ed è un compito che non può essere svolto da lontano, ma va alimentato in stretta sinergia con le forze di polizia e le procure locali. Per questo abbiamo già avviato strategie congiunte di indagine, che riguardano anche la Dda di Napoli e mirano a massimizzare i fronti di azione e i risultati.

A Roma, in particolare, stiamo cercando di tradurre in atti giudiziari quello che la realtà dei fatti ci indica. Sappiamo tutti che esiste una forte penetrazione nell'area della capitale da parte della criminalità organizzata, ma lo sforzo deve essere quello di far diventare tutto questo capi d'imputazione solidi e rigorosi impianti accusatori. Alcuni risultati stanno arrivando. A Latina abbiamo avuto una recente condanna in primo grado per 416 bis a carico di capi, promotori ed appartenenti ad una cellula malavitosa collegata ai casalesi, operante fra i territori di Anzio e Nettuno. Ricordo inoltre che sempre al tribunale di Latina poco prima dell'estate sono state emesse misure di prevenzione per un totale di 80 milioni di euro a carico di esponenti del clan Mallardo che si erano trapiantati in questa zona.

C'È STATO, alla base della devastazione ambientale, un ritardo culturale, una serie di sottovalutazioni inammissibili, talvolta anche sul piano giudiziario, che per troppo tempo hanno circoscritto questi reati in un ambito contravvenzionale, con tempi brevissimi di prescrizione. A fronte di una specifica direttiva emanata dalla Ue già a novembre 2008, abbiamo dovuto attendere fine 2011 per avere dal nostro governo una semplice legge delega in materia, mentre pendeva fin dal 2007 la proposta di introdurre nel Codice penale i reati contro l'ambiente. Così come lo stesso reato di disastro ambientale, che pur ora esiste, è frutto di una elaborazione giurisprudenziale e non di una precisa disposizione.

Tutto ciò dimostra che la madre di tutte le bonifiche deve essere quella della politica. Non salveremo il territorio se non riusciremo ad avere una classe di pubblici amministratori onesta e rispettosa della Costituzione. Occorre una palingenesi della politica. E non dimentichiamo quanto ha stabilito la Corte Costituzionale: il diritto alla salute delle popolazioni e del cittadino viene prima di ogni altra cosa.

in questo numero

ALCATRAZ

Yoga demenziale per cominciare la stagione



VOCE GROSSA

Costruttori autonomi truffati



CITTADINI ATTIVI

La vera decadenza è dell'Italia



l'agenda di

ottobre



LUCIO VARRIALE

La camorra dei cieli



Lucio Varriale, avvocato, affianca il circuito televisivo campano Julie Italia, che per primo ha denunciato il fenomeno di Telegomorra.

CONOSCIAMO le battaglie condotte dai cittadini del Lazio contro i danni derivanti dalle elevate emissioni di *Radio Vaticana*. In Campania sono le tv riferibili ai clan a diffondere con frequenze fino a 100 volte più elevate di quanto consentito dalle leggi. E su questi fenomeni da 10 anni a questa parte abbiamo presentato denunce documentate in procura. Il Parlamento Europeo indica i gravi problemi alla salute connessi all'elettromagnetismo: una vera e propria *monnezza* dell'etere, ma molto spesso sottaciuta e sottovalutata, benché si tratti di un killer non meno pericoloso.

Così come sono devastanti i danni per le casse dello Stato: il solo business dei cantanti neomoderni collegati alla criminalità organizzata è quantificabile in 200 milioni di euro, che si aggiungono ai 500 milioni di euro pari al valore delle frequenze di pubblica utilità sottratte abusivamente dai clan per trasmettere programmi attraverso le loro tv.

Per la nostra attività di denuncia abbiamo subito pesanti ritorsioni, arrivate fino al sequestro di un nostro tecnico che eseguiva verifiche da consegnare agli inquirenti. Ma abbiamo trovato al nostro fianco le forze dell'ordine ed in particolare la Dia di Napoli, per anni guidata da **Maurizio Vallone**.

ELIO VELTRI

Confische lente e beni perduti



Giornalista, medico e parlamentare, è autore di libri dirompenti sulla situazione italiana. È il fondatore della associazione *Democrazia e legalità*.

SONO STATO IN COMMISSIONE Antimafia due anni. Sapete cosa succede? Se parli dell'ala militare, tutti ti seguono. Ma se vai a toccare o sfiorare le collusioni con la politica, allora rischi di rimanere solo, come è successo a me. Il problema è che non si intende cambiare le leggi, ma non ci vorrebbe molto, se ce ne fosse la volontà. Prendiamo i provvedimenti sulla cooperazione internazionale: oggi per una rogatoria ci vogliono anni, e spesso non si ottiene niente. Nel frattempo i reati continuano ad essere commessi.

E parliamo dell'Agenzia per i beni confiscati: le leggi su sequestri e confische non funzionano. Gli anni passano e i beni si deteriorano. Ma in ballo ci sono centinaia di miliardi che potrebbero risanare lo stato e dare respiro ai cittadini. Ho proposto da tempo che questi immobili siano venduti all'asta senza farne conoscere la provenienza, come si fa negli Stati Uniti. Io sono andato a verificarlo. E ho visto che funziona. Invece qui preferiamo tenerci il debito pubblico alle stelle. E 12mila miliardi nei paradisi fiscali. Il punto è che l'economia sommersa e criminale rappresenta il più grande serbatoio di ammortizzatori sociali e di consenso elettorale che esista. Perciò non si emettono provvedimenti seri per contrastarla.

SERGIO COSTA

Bonificare è possibile



Generale, comandante del Corpo Forestale dello Stato a Napoli, Sergio Costa è fra i più attivi e tenaci investigatori operanti sul territorio.

L DATO UFFICIALE sui 140 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti tossici prodotti in Italia non comprende evidentemente gli sversamenti in nero che, da stime investigative, ammonterebbero a un valore compreso fra i 25 e i 40 milioni di tonnellate ogni anno. Tale differenziale è il prodotto dell'evasione fiscale. Per questo noi, come Corpo Forestale dello Stato, possiamo individuare i fusti tossici, ma il problema va risolto a monte.

Sotto il profilo dell'individuazione, segnalo che a Napoli abbiamo elaborato una nuova metodologia investigativa che ci sta portando ad una resa pari al cento per cento. Questo sistema di monitoraggio del suolo ci ha già consentito di effettuare le ricerche ed ottenere risultati senza scavi preventivi. In sostanza, abbiamo rinvenuto fusti tossici anche laddove non erano stati segnalati dai collaboratori di giustizia.

Voglio dire che noi, le forze di polizia, ce la possiamo fare. E anche le bonifiche si possono fare, non credete a chi vi dice il contrario. Certo, occorrono anche i mezzi finanziari. Ma basterebbe convogliare tutte le multe derivanti da reati ambientali in un fondo vincolato per le bonifiche. Stessa cosa per i patrimoni confiscati. E vanno potenziate tutte le leggi in materia di delitti contro l'ambiente.

GUIDO POLLICE

La lunga scia dell'acciaio



Per lunghi anni senatore di *Democrazia Proletaria*, Pollice guida la storica compagine dei *Vas onlus*, *Verdi Ambiente e Società*.

HO FATTO RECENTEMENTE un ampio giro per le regioni del nord, un tempo industrializzate. E' un cimitero di fabbriche che hanno chiuso una dopo l'altra i battenti, lasciando dietro di sé una lunga scia di disastri ambientali.

Prendiamo ad esempio le acciaierie. Al nord, ma anche nel resto del Paese, ce n'erano tante e hanno lavorato per anni. Poi, quando sono state dismesse, nessuno ha chiesto loro di bonificare i territori che avevano inquinato e compromesso. Il problema perciò è come sempre politico. Io ho fatto il parlamentare per dodici anni, e prim'ancora sono stato consigliere comunale a Milano. Dalla mia lunga esperienza vi dico che se una volta la contraddizione era fra capitale e lavoro, oggi è fra capitale e ambiente.

ANTONIO MARFELLA

Rifiuti industriali e carico fiscale



Oncologo dell'Istituto Pascale, componente dei *Medici per l'Ambiente*, Marfella è un protagonista assoluto dei movimenti in Campania.

SULLA SITUAZIONE di grave inquinamento nella Terra dei Fuochi i medici hanno taciuto troppo a lungo. Del resto, non è un caso che tanti sindaci, in quell'area, siano anche medici. Questo l'ho detto anche durante la mia recente audizione al Senato, dove però ho inteso sottolineare un altro punto che è secondo me il cardine di tutto il ragionamento, se vogliamo cercare soluzioni efficaci. Consideriamo la produzione di rifiuti industriali nel Paese. La Campania ne produce 7 milioni di tonnellate l'anno. Il Veneto 16. La Toscana 12. Ma la gran parte viene prodotta in regime di evasione fiscale.

Allora il punto è: o siamo in grado di ridurre il carico fiscale su questi rifiuti, oppure gli sversamenti illeciti continueranno.





CITTADINI ATTIVI

per la Democrazia e la Giustizia

www.cittadiniattivi.it

A CURA DI ARMANDO DELLA BELLA



VOLETE SAPERE se chi vi ha venduto/offerto qualcosa, paga le tasse? Un buon metodo consiste nell'osservare lo scontrino fiscale. In fondo al tagliando, oltre alla data, trovate anche il suo numero, un progressivo che si azzerà ogni mattina. Farete così una valutazione sul possibile giro d'affari che l'esercente potrebbe avere. E chiedetevi se, rispetto all'ora di emissione del tagliando, il numero è coerente. Capirete se il titolare dell'esercizio emette sempre lo

scontrino fiscale.

Questa estate, in una nota località balneare, in piena alta stagione, un bar che apre la mattina presto ed è situato sul trafficatissimo lungomare, per un caffè, alle 11.15, ci ha consegnato lo scontrino numero 35 (!). Altri esercenti, alla stessa ora, ne avevano già emessi oltre 150.

Abbiamo segnalato il fatto alle autorità competenti.

Il Decreto del Fare ha previsto la riduzione del 30% per chi paga la multa entro 5 giorni dalla contestazione o dalla notifica del verbale. Occhio, perché per usufruire dello 'sconto', i verbali devono essere aggiornati ed in regola con le modifiche introdotte al Codice della Strada. Se il verbale non contiene l'indicazione della riduzione saranno ipotizzabili abuso ed omissioni di atti d'ufficio, la multa non è valida e il cittadino può ricorrere al giudice di pace per ottenerne l'annullamento.

Italia, la decadenza. Quella vera

SONO 15,7 I MILIARDI che a settembre lo Stato ha deciso di anticipare per pagare i debiti alle imprese, sui 20 previsti nel 2013, rispetto ad un totale stimato dalla Banca d'Italia pari a 91 miliardi (media per impresa 422.287 euro). La Pubblica Amministrazione italiana paga, in media, con 180 giorni di ritardo, quando Paesi in peggiori condizioni - Grecia (168) e Spagna (153) - fanno meglio di noi. Una delle conseguenze è la migrazione delle aziende, ad esempio quelle del Nord-Est verso la Carinzia. Fino ad oggi 312 insediamenti sono stati accompagnati oltre confine con la creazione di complessivi 5.700 posti di lavoro, cosa del tutto comprensibile alla luce del fatto che la pressione fiscale globale sulle imprese è pari al 53,10% in Austria, al 34,70% in Slovenia e al 68,30% in Italia. In Italia si sono imposte tasse che hanno avuto un impatto catastrofico per il settore produttivo dell'economia, ma non si è tagliata abbastanza la spesa. La classifica della competitività per sistema-Paese 2013 vede la Germania al 20° posto, la Francia al 34°, la Spagna al 44° e l'Italia addirittura al 73° posto, ben lontana dalla Spagna, con un rapporto debito/PIL che sfiora il 130% secondo, nella UE, solo alla Grecia (160%).

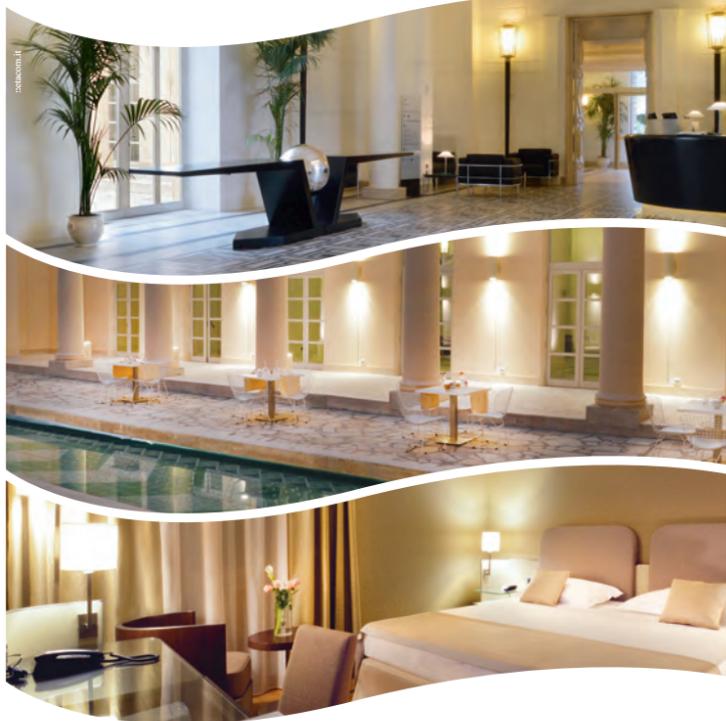
Ricordiamo che il 14 agosto 2013 è stato il giorno dell'uscita dalla recessione per l'eurozona: Germania +0,7%, Francia +0,5%, Finlandia +0,7%, Portogallo +1,1%. Fuori dell'eurozona, la Gran Bretagna segna un +0,6%. Resta indietro l'Italia il cui Pil, nel secondo trimestre, è invece calato ancora dello 0,2%. Solo in Italia, una società, la Apple, nonostante nel 2012 abbia raddoppiato le vendite, riesce a far registrare un rosso di 11,5 milioni in forza del quale, non solo lascia a secco il fisco italiano, ma addirittura matura un credito di 2,5 milioni, mentre in Irlanda macina miliardi di profitti sottoposti ad aliquote fiscali irrisorie. La Corte dei Conti rivela che la sottrazione di base imponibile Iva, nel 2011, ammonta a circa 250 miliardi, con una conseguente perdita annua di gettito dell'ordine di circa 46 miliardi (28% del gettito potenziale). Da gennaio a settembre la Guardia di Finanza ha scoperto 4.933 evasori totali. Hanno nascosto redditi per 17,5 miliardi di euro mentre nei primi sei mesi del 2013 il dato dell'evasione contributiva accertata, pari a oltre 260 milioni, è più che raddoppiato (+117%). Nel contempo, sempre in Italia, continua a crescere l'imprenditoria cinese. Nel 2012 hanno superato le 62.200 unità, +34,7% rispetto al 2008 e la Cgia di Mestre precisa che «buona parte di queste attività si sono affermate eludendo gli obblighi fiscali e contributivi e aggirando le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro».

In un simile contesto, con un numero dei lavoratori occupati (22,5 milioni circa) che ha raggiunto il valore più basso del secolo, e un tasso di disoccupazione al livello record del 12,2% - per la prima volta superiore alla media europea (12,1%) - ed oltre tre milioni di senza lavoro, le principali preoccupazioni della classe politica italiana negli ultimi ultimi mesi sono state l'agibilità politica e la decadenza del presidente **Silvio Berlusconi**.

ARMANDO DELLA BELLA

HOTEL PALAZZO ESEDRA

NAPOLI



UN NUOVO ALBERGO,
LA QUALITÀ DI SEMPRE.



HOTEL PALAZZO ESEDRA
PIAZZALE V. TECCHIO, 50 - 80125 - NAPOLI
WWW.PALAZZOESEDRA.IT - INFO@PALAZZOESEDRA.IT
TEL. +39 081 242111



Appuntamenti da non perdere

PALERMO
22
Redattore Sociale

L'orgoglio e i pregiudizi è il tema al centro del seminario di formazione per giornalisti e operatori della comunicazione che Redattore Sociale organizza su incarico dell'Unar (l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del Dipartimento Pari opportunità) a Palermo. Il seminario, che si terrà a Villa Niscemi, Sala delle Carrozze il 22 ottobre dalle ore 9 alle 14, è il quarto di una serie (i precedenti si sono tenuti a Roma, Milano e Napoli) programmata nell'ambito nella strategia nazionale contro le discriminazioni basate su genere e orientamento sessuale. Info e programma: www.giornalisti.redattoresociale.it.

Riparte alla grande la stagione autunnale di Alcatraz, il luogo della genialità applicata alle buone pratiche sociali ed ambientali guidato da **Jacopo Fo** e da sua moglie **Eleonora Albanese**. Segnaliamo in rapida carrellata alcuni fra i più interessanti appuntamenti in programma, rimandando al sito www.alcatraz.it per il calendario completo e gli approfondimenti. Dal 25 al 27 ottobre, al via *Happening artistico* con Laboratorio creativo. Dal 31 ottobre al 3 novembre riprendono gli ormai mitici corsi di *Yoga demenziale* condotti da Jacopo. Segnaliamo poi, in particolare, *Le cooperative salveranno il mondo!*, dal 6 all'8 novembre: un corso di formazione imprenditoriale sulla cooperazione.

Dal gemellaggio fra l'Associazione Antimafia Caponnetto e i Verde Ambiente e Società con La Voce delle Voci nasce la possibilità di replicare anche nelle regioni del nord - ormai assaltate dalle mafie - le iniziative pubbliche di coinvolgimento della popolazione per un contrasto attivo alla malavita organizzata. Perciò, dopo il convegno del 12 ottobre a Formia (vedi pagina qui accanto), il 26 si replica a Chiavari. Ci saranno il giudice di Cassazione **Antonio Esposito**, il capo della Dda di Reggio Calabria **Federico Cafiero de Raho**, **Daniele Granara** dell'Università di Genova e **Guido Pollice** dei VAS. Modera **Marco Preve** di Repubblica. Appuntamento ore 15 all'Hotel Monterosa. Info: www.vasonlus.it.

Domenica 27 ottobre (così come già accaduto il 13 e 20) i vagoni di testa dei treni della Roma-Lido saranno riservati ai passeggeri con bici che, a differenza di quanto accade normalmente per i non abbonati, non dovranno pagare il biglietto per il trasporto. L'agevolazione accompagna l'iniziativa che ha preso il via ad Ostia con la pedonalizzazione festiva di un tratto del lungomare. Intanto continuano a viaggiare gratuitamente, tutti i giorni della settimana e senza limiti di orario, le biciclette pieghevoli: per loro nessuna differenza tra metropolitana e treni della Roma-Lido. www.muoversiaroma.it.

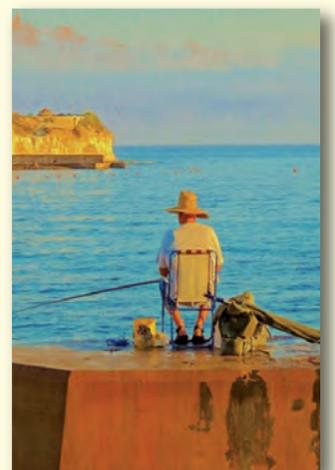
I camminatori consapevoli si ritrovano questo mese per cinque giorni e quattro notti a Gozo, perla dell'arcipelago maltese. L'appuntamento è organizzato da *Walden Viaggi a Piedi*, sul cui sito (www.waldenviaggiapiedi.it) potete trovare tutte le informazioni e prenotare. Gozo presenta una costa tormentata, ricca di formazioni geologiche diverse e molto suggestive come il piccolo Mare Interno, la Finestra Azzurra, le scogliere a picco di Ta Cenc, i piccoli fiordi di Mgarr ix-Xini e di Wied il-Ghasri o la spettacolare Laguna Blu di Comino, la piccola isola quasi disabitata tra Gozo e Malta che sarà raggiunta con un'escursione in barca, sempre con la guida di **Alessandro Vergari**. La quota è di euro 480.

BOLOGNA
8 nov.
Masterclass Etica

L'impresa sociale e culturale: un obiettivo non impossibile, a patto che si abbia la giusta formazione. Segnaliamo perciò che si svolge l'8 e 9 novembre presso gli spazi dell'Urban Centre a Bologna la seconda edizione della *Strategic Arts Management Master class* che ha proprio per titolo "L'impresa sociale e culturale". «La masterclass - spiegano a Banca Etica, che è fra i promotori dell'iniziativa - risponde alla domanda di nuove visioni progettuali nel sistema sociale ed imprenditoriale con lo scopo di esplorare in modo efficace e sostenibile il ruolo che la cultura e l'impegno verso il sociale ricoprono come driver strategico capace di ridefinire processi, prodotti e azioni delle imprese, che oggi più che mai desiderano concepire il loro rapporto con stakeholder interni ed esterni in termini di *Corporate Social Responsibility*». Info: www.bancaetica.it.



Il logo dell'iniziativa di Redattore Sociale (a Palermo il 22 ottobre) e, a destra, un corso di Yoga demenziale ad Alcatraz (dal 31 ottobre al 3 novembre). Nell'altra foto, un pescatore sull'isola di Gozo.



GUBBIO
25
La stagione di Alcatraz

CHIAVARI
26
Bonifica infinita

ROMA
27
In bici gratis

MALTA
28
A piedi verso Gozo

voce grossa

Costruttori Beffati



SONO UN AUTOCOSTRUTTORE di Ravenna che nel 2005 ha partecipato ad un bando pubblico del Comune per la selezione di 14 famiglie in un progetto di edilizia sociale. Ci siamo impegnati a lavorare "gratuitamente" per la realizzazione delle nostre case, che avremmo dovuto acquistare senza alcun finanziamento pubblico, ma con un risparmio che veniva quantificato dalla *Alisei ong* (vincitrice dell'appalto) nel 30, 40%. Il Comune aveva firmato con *Alisei* un protocollo d'intesa nel quale si impegnava a vigilare sui lavori. Tutto ciò non venne mai fatto. Il risultato fu che la *Alisei ong* delegò, furbescamente, alla omonima *Alisei srl* di gestire il tutto. La società al momento giusto si è fatta di nebbia, abbandonando prima gli uffici di Ravenna, senza darne comunicazione, poi dichiarando fallimento nel maggio 2010.

Il Comune se ne è lavato le mani, nonostante l'occupazione del cantiere e la causa civile sollevata da *Banca Etica*. Dei circa 20 cantieri avviati nel 2002 da *Alisei* quelli realizzati nei tempi sono 2. Ma recentemente in Lombardia sono stati avviati altri 7 cantieri.



Nonostante questa carneficina, l'opinione pubblica e le amministrazioni locali continuano ad avalare questi progetti. Tant'è che in Campania, dopo l'avvio nel 2009 di 2 progetti, a Villaricca e Piedimonte Matese, si parla di avviare altri due, a Caiazzo e Baia e Latina. Altri sono già ai nastri di partenza in Puglia. E nessuno interviene.

MATTEO MATTIOLI
matteomattioli@gmail.com

Olimpiadi? NO grazie

UNA LETTERA APERTA che suona come un accorato appello, quella rivolta nei giorni scorsi dai VAS, Verde Ambiente e Società, al presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, al presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, al sindaco di Roma **Ignazio Marino** e a quello di Milano **Giuliano Pisapia**, per scongiurare la possibile 'calata' dei giochi olimpici sulle due grandi città. «Nelle ultime settimane - esordiscono gli ambientalisti - la sirena del richiamo mediatico per far svolgere le Olimpia-

di in Italia ha risuonato nelle vostre orecchie. Alcuni di voi hanno recepito il messaggio, altri hanno messo paletti, o per lo meno hanno rifiutato di imbarcarsi in un'avventura decisamente al di sopra delle possibilità del sistema Paese (figuriamoci quello locale, più o meno grande)».

I Vas ricordano che negli anni '90, praticamente da soli, raccolsero migliaia di adesioni dei cittadini, uniti nella battaglia per impedire che Milano organizzasse le Olimpiadi. Alla fine il buon senso prevalse. Ma uno scenario analo-

go si era ripetuto negli anni 2000 per Roma. I Vas quella volta non furono soli: illustri giornalisti, parlamentari, giuristi, accademici, società civile e alcuni partiti si trovarono uniti e decisi a scongiurare scelte altrettanto sciagurate. E anche in questa occasione la battaglia fu vinta.

«I disastri post Olimpici - incalzano **Guido Pollice**, **Alfio Rizzo** e **Francesco Tusino**, firmatari della missiva - sono sotto gli occhi di tutti, da Atene a Londra, per non parlare dei Mondiali di calcio passati (in Italia) e futuri (in Brasile) e dei mondiali di nuoto a Roma». Il perentorio invi-

to è dunque ad abbandonare sogni Olimpici e a concentrarsi sui problemi drammatici che le due città stanno affrontando, insieme all'intero Paese. Basti pensare che «la Lombardia e Milano hanno l'Expo 2015. E Roma ha un deficit stratosferico (si parla di 800 milioni di euro) da coprire». Cosa aspettate allora - questo il monito - a convocare una conferenza stampa congiunta in cui dichiarate "Olimpiadi, No Grazie!", coinvolgendo anche il governo?

Prese di posizione - viene infine precisato - che non mettono in discussione i valori alti e universali dello sport,

ma solo le manovre speculative sui grandi eventi di cui purtroppo anche il nostro Paese ha avuto già esperienza.

LUVIV

Il Salaria Sport Village costruito a Roma per i Mondiali di Nuoto 2009 e del quale è stata chiesta la demolizione.

